

→ **Il governo Usa** sostiene con altri 30 miliardi di dollari il gigante moribondo

→ **Via libera** all'alleanza del Lingotto con la benedizione del presidente Obama

Bancarotta General Motors Fiat si consola con Chrysler

Foto di Lucy Nicholson/Reuters



Il «muso» di una Chevrolet Woody Wagon del 1951 in uno showroom di Santa Monica, California,

SATA

O in cig o in sciopero A Melfi la richiesta dei «senza lavoro»

■ O in cig o in sciopero. Le rsu dello stabilimento Fiat Sata di Melfi (Potenza) hanno chiesto all'azienda «di attivare le procedure di cassa integrazione ordinaria» per tutte le date interessate al «senza lavoro». A Melfi dalla scorsa settimana i dipendenti di due aziende dell'indotto auto, Plastic components e Sistemi sospensioni (entrambe del gruppo Magneti Marelli) stanno scioperando contro il mancato rinnovo di 70 interinali. Questo ha bloccato la produzione della Grande Punto alla Fiat Sata, costringendo l'azienda a dichiarare lo stato di «senza lavoro» e a mandare gli operai a casa.

La richiesta di cig da parte delle rsu è arrivata ieri al termine di un'assemblea. In caso di mancata attivazione della cassa integrazione, «le rsu e le organizzazioni sindacali si impegneranno a dichiarare lo sciopero non appena partirà la produzione, sostenendo anche il rinnovo dell'integrativo aziendale». Fim, Fiom, Uilm, Fismic, Ugl e Failms, hanno chiesto al presidente della Basilicata, Vito de Filippo, «un incontro urgentissimo per risolvere la vertenza occupazionale». ♦

Il più grande fallimento industriale nella storia Usa: è quello di GM, partito ieri e che causerà la perdita di 21.000 posti di lavoro. Intanto Fiat incassa un importante via libera giudiziario all'intesa con Chrysler.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

La vita continua. Lo aveva ricordato pochi giorni fa Sergio Marchionne mentre si stava materializzando la sconfitta della Fiat nella sua rincorsa all'Opel, lo ha ribadito la cronaca della giornata di ieri, addirittura storica per l'industria auto-

mobilitica, con il fallimento annunciato di General Motors, e comunque importante per il Lingotto che ha superato uno snodo fondamentale nella complessa vicenda che lo sta portando ad acquisire il controllo dell'americana Chrysler.

IL PLAUSO DI OBAMA

Infatti, il giudice federale Arthur J. Gonzalez ha dato il via libera decisivo per la vendita degli asset buoni della Chrysler alla nuova società condotta dalla Fiat che gestirà, appunto, la casa automobilistica americana, anch'essa coinvolta in una procedura fallimentare, l'ormai famoso «Chapter 11».

In particolare, il giudice della Cor-

te fallimentare del Southern District di New York ha approvato il piano, spalleggiato dal governo Usa, che dà via libera alla partnership Fiat-Chrysler e fa uscire la società

A caro prezzo

GM prevede la chiusura di 14 stabilimenti e la perdita di 21.000 posti

americana dalla procedura prevista dal Chapter 11 per i fallimenti. Tre fondi pensionistici statali dell'Indiana, che figurano fra i molti creditori della «vecchia» Chrysler hanno però preannunciato che presenteranno

appello.

Secondo l'edizione online del New York Times, che è stato il primo quotidiano a dare la notizia del via libera giudiziario, il 55% del pacchetto azionario della nuova società che guiderà Chrysler farà capo ad un fondo pensionistico sindacale. La Fiat (che ieri ha guadagnato il 3,7% in piazza Affari) avrà una quota del 20% che potrà salire al 35%, mentre i governi degli Usa e del Canada avranno due quote di minoranza. Ed ancora, il nuovo presidente della società sarà C. Robert Kidder, ex presidente di Borden Chemical e di Duracell.

A sostegno di tutta l'operazione sono arrivate ieri le parole del presi-